

l'oggetto costante delle mie cure, e de' miei pensieri, e il piacere d'essere riuscito a mantenerla in buono stato non poteva essere superato se non da quello di ricondurre sani e salvi dopo un sì lungo e pericoloso viaggio, nel porto di Cronstadt e il vascello, e le persone che a me si erano affidate. È pure da notarsi, ed io ne fo qui l'osservazione con un vero piacere, e con sentita riconoscenza, mentre da quanto sono per dire emerge l'abilità, l'accorgimento, e la diligenza degli ufficiali che aveva meco. Egli è pure, dico, da notarsi, che la Nadeshda in tutto il viaggio non ha perduto nè un albero, nè un'antenna, nè un'ancora, e neppure una gomena, benchè più volte si sia trovata in caso di poterne perdere. Tutta la perdita che ella fece consiste in un ancorotto, e